

PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL' EQUIPE LOCALE INTEGRATA D'AMBITO PER L'ADOZIONE, L'ADOZIONE INTERNAZIONALE E L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'anno duemilasette addì del mese nella residenza Municipale di San Benedetto del Tronto

Premesso che:

- con deliberazione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 21, n. 5 del 31/3/2004, esecutiva ai sensi di legge, e deliberazione n. 34 del 22/04/2004 del Direttore di Zona – ASUR Zona Territoriale 12, è stato approvato il Protocollo d'intesa tra l'Ambito Territoriale Sociale 21 e l'A.S.U.R. Zona Territoriale n. 12 di San Benedetto del Tronto per la costituzione e il funzionamento dell'équipe locale integrata per l'adozione internazionale e l'affidamento familiare con validità 22 aprile 2004/ 22 aprile 2007;
- con deliberazione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 21, n. 12 del 11/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, e deliberazione n. ____ del _____ del Direttore di Zona – ASUR Zona Territoriale 12, si è stabilito di stipulare una nuova convenzione per la costituzione e il funzionamento dell'équipe locale integrata per l'adozione internazionale e l'affidamento familiare con validità 01/12/2007 – 01/12 2010 che prevede integrazioni in merito alle funzioni della citata équipe;

Richiamate:

- Legge 4 maggio 1983 n. 184 *"Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"*;
- Legge 31 dicembre 1998 n. 476 *"Ratifica della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale stipulata all'Aja il 29.05.1993"*;
- modifiche alla legge 4 maggio 1983 n. 184 inerente *"Adozioni di minori stranieri"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999 n. 492 *"Regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento della commissione per le adozioni internazionali a norma dell'art. 7, commi 1 e 2 della legge 31.12.1998 n. 476"*;
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;
- Legge 28 marzo 2001 n. 149 *"Modifiche alla Legge 4 maggio n. 184 recante – Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori -"* nonché il Titolo VIII del libro primo del Codice Civile;
- D.A.R. n. 306 del 1 marzo 2000 *"Piano Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000-2002"*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1896 del 29 ottobre 2002 *"Linee di indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di adozione internazionale"*;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 17 giugno 2003 *"Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla L. 184/83 e successive modificazioni"*.

Preso atto che:

- che in base alle modifiche apportate alla Legge 4 maggio 1983 n. 184 - Legge 31 dicembre 1998 n. 476 e Legge 3 marzo 2001 n. 149 - ed in particolare ai compiti assegnati alle Regioni dall'art. 39 bis, comma 1 lett a, b, c) della succitata legge 476/98, in tutto il territorio regionale:
 - deve essere garantita l'attività di una "équipe adozioni", composta almeno da uno psicologo e da un'assistente sociale durante il percorso dell'adozione internazionale;
 - devono essere assicurate unitarietà dell'intervento ed "alta specializzazione" rispetto ai compiti assegnati dalla normativa in materia di adozione internazionale;
 - deve essere evitata la frammentazione dell'intervento sul territorio regionale;
 - deve essere facilitato l'accesso al servizio da parte dei cittadini;
 - deve essere superata la disomogeneità delle informazioni alle coppie che si rivolgono ai servizi ed agli Enti autorizzati per l'adozione internazionale;
 - devono essere garantite la collaborazione, comunicazione e coordinamento dei servizi territoriali con gli Enti autorizzati e con il Tribunale per i minorenni;
 - devono essere razionalizzati i costi e le risorse dedicate al servizio adozione;
- che ai sensi dell'art. 29 bis comma 1 e dell'art. 6 della legge 328/2000, ai Comuni competono gli interventi per la realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, i collegamenti tra servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale, le intese con le Zone Territoriali dell'ASUR per le attività socio-sanitarie di cui al DPCM del 14.02.2001 nonché del "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali" al fine di riorganizzare le rete dei servizi socio-sanitari territoriali, a modifica dell'atto di indirizzo e coordinamento di cui alla D.G.R. n. 2712 del 23.11.1999;
- che la costituzione dell'équipe secondo il modello suddetto rappresenta un primo passo verso una organizzazione territoriale dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza che favorisce il coinvolgimento diretto degli Enti Locali, chiamati dalla normativa nazionale ad assumere le competenze relative all'adozione internazionale oltre che all'affidamento familiare e alla accoglienza residenziale in strutture per minori;
- che risulta indispensabile, così come tra l'altro espressamente sollecitato con la citata legge 476/99, non vanificare il lavoro già svolto sul territorio dalle équipes minime presenti a livello di distretto sanitario dell'ASUR, avviando un percorso che porti ad accordi territoriali tra ambiti sociali e Zone Territoriali al fine di promuovere l'attivazione di "équipes integrate d'Ambito" per l'adozione e affidamento di minori fuori dalla famiglia, che avranno il compito di sviluppare le politiche per l'infanzia e l'adolescenza in merito all'adozione nazionale e internazionale, affidamento familiare e accoglienza residenziale dei minori, in raccordo con le leggi di settore quali la 476/99, la Legge 184/83 così come modificata dalla Legge 149/2001 e con altre normative inerenti le politiche per l'infanzia e l'adolescenza e le politiche giovanili (Legge 285/97 e L.r. 46/95 così come modificata dalla L.r. 9/2003);
- che la Regione Marche con deliberazione n. 1896 del 29/10/2002 "Linee di indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di interventi in materia di adozione internazionale" prevede la riorganizzazione delle équipes adozioni in collaborazione con gli Enti Locali per assicurare l'unitarietà degli interventi attraverso la stesura di un protocollo di intesa tra Zone Territoriali dell'ASUR ed Enti Locali organizzati in "Ambiti Territoriali Sociali";

Ritenuto

pertanto opportuno stipulare il presente Protocollo di Intesa per integrare i servizi socio-educativi territoriali dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 con i servizi sanitari della Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12 che si occupano della tutela dei minori e delle loro famiglie, dell'affidamento familiare e dell'adozione internazionale tramite cui:

- a) *prevedere una programmazione congiunta delle attività;*
- b) *assumere congiuntamente impegni organizzativi;*
- c) *definire modalità e procedure operative;*
- d) *individuare le risorse esistenti e quelle che occorrono, da ricercare eventualmente c/o terzi qualificati*
- e) *promuovere iniziative di formazione e aggiornamento del personale operante nel settore dei minori;*

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

TRA

il Comune di San Benedetto del Tronto, Comune Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 21, Codice Fiscale/P. Iva 0036010446, nella persona del Sindaco, Giovanni Gaspari, anche a nome e per conto dei Comuni di Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Montepandone, Pedaso, Ripatransone

E

l'Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12 di San Benedetto del Tronto, Codice Fiscale n. 91000610443 , P. IVA 00753250448, nella persona del Direttore di Zona, Dott. Giuseppe Petrone

In esecuzione della deliberazione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 21, n. 12 del 11/12/2007 e deliberazione del Direttore di Zona – ASUR Zona Territoriale 12, n. _____ del _____

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa ha lo scopo di definire la costituzione dell'équipe locale integrata per le adozioni e l'affido familiare, sulla base della D.G.R. n. 1986 del 29.10.2002, e di definire le modalità organizzative e di verifica periodica delle attività dell'équipe stessa, disciplinando i rapporti tra Ambito Territoriale e Zona Territoriale, per assicurare l'unitarietà di intervento in tale materia. L'équipe locale integrata rappresenta una premessa alla futura realizzazione delle équipes integrate d'Ambito nella materia più complessiva delle problematiche relative ai minori e famiglie, previste dalla medesima Delibera Regionale, che avranno il compito di sviluppare le politiche per l'infanzia e l'adolescenza in merito alle questioni relative all'adozione internazionale, adozione nazionale, affidamento familiare e accoglienza residenziale, in raccordo con le leggi di settore quali la Legge 476/99, la Legge 184/83 e successive modificazioni ed integrazioni, la Legge 285/97, la Legge regionale 46/95 così come modificata dalla L.r. 9/2003 e che troveranno adeguata collocazione all'interno del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale 21.

ART. 2

Composizione dell'équipe

A garanzia dell'adeguatezza del percorso dell'adozione internazionale devono essere assicurate:

- unitarietà dell'intervento ed "alta specializzazione" rispetto ai compiti assegnati dalla normativa;
- agevolazione dell'accesso al servizio da parte dei cittadini;
- superamento della disomogeneità di informazione alle coppie che si rivolgono al servizio pubblico o agli Enti autorizzati;
- collaborazione con gli Enti autorizzati ed il Tribunale per i Minorenni.

Per non disperdere e valorizzare la professionalità acquisita dagli operatori dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12 che fino ad oggi si sono occupati di adozione internazionale e possiedono una formazione specifica in tal senso, i soggetti firmatari del presente accordo intendono costituire un'équipe integrata composta da:

2 psicologi dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12,

Simonetta Lauri, Marco Cocci

1 assistente sociale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12

Caterina Lanciotti

1 pedagista dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12

Luigina Ubaldi

2 assistenti sociali degli Enti locali dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21

L'équipe integrata si avvarrà della consulenza del neuropsichiatra infantile qualora si rendesse necessario. Le figure professionali sopra indicate potranno variare, previo accordo tra le parti, senza per questo invalidare il presente Protocollo. Rientrando il lavoro di équipe nell'orario di servizio dei dipendenti sopra individuati, tutte le spese relative ai componenti stessi fanno capo agli Enti di appartenenza.

ART. 3 Funzioni e modalità operative

Gli **Enti Locali afferenti all'Ambito Territoriale Sociale 21** svolgono, in forma associata, la funzione socio-assistenziale, attraverso la figura dell'assistente sociale, che si sostanzia nei seguenti compiti:

- sviluppo e promozione di momenti di informazione sull'adozione internazionale, sulle procedure, sugli Enti autorizzati anche in collaborazione con gli Enti stessi;
- collaborazione alla raccolta dati con i Servizi Regionali preposti;
- raccordo e collaborazione con il Tribunale per i Minorenni;
- promozione e organizzazione di iniziative di formazione e di aggiornamento del personale operante nel settore minori, prevedendo la partecipazione degli operatori di entrambi gli enti e coinvolgendo la Provincia per le proprie competenze istituzionali.

L'**Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12**; assicura, attraverso le figure dello psicologo, assistente sociale, pedagogista e neuropsichiatra infantile le seguenti funzioni:

- informazione e preparazione delle coppie che intendono intraprendere il percorso dell'adozione internazionale;
- attuare il percorso di valutazione dell'idoneità della coppia;
- redigere la relazione finale e aggiornare tale relazione ogni sei mesi fino al momento dell'affidamento preadottivo;
- sostenere, dietro richiesta degli adottanti, il nucleo adottivo per almeno un anno dopo l'arrivo del minore in Italia;
- redigere, dietro formale richiesta del Tribunale, le relazioni per il paese d'origine del minore adottato.

In merito all'**affido familiare** l'équipe integrata si occuperà specificatamente di:

- elaborare e produrre strumenti di informazione e sensibilizzazione in merito all'affidamento familiare residenziale e diurno;
- promuovere le differenti modalità di affido quali famiglie di appoggio, genitori professionali, ecc.;
- valutare i soggetti richiedenti l'affidamento familiare;
- promuovere la costituzione di un albo di soggetti richiedenti e valutati idonei all'affidamento e all'adozione;
- formare i soggetti ritenuti idonei all'affidamento;
- accompagnare e sostenere i soggetti affidatari;
- coinvolgere i responsabili delle strutture di accoglienza per minori presenti nel territorio nella verifica dei progetti educativi individuali al fine di inserire gli stessi minori in idonei nuclei familiari, evitando, quanto più possibile, la permanenza nelle suddette strutture di accoglienza.

ART. 4 Sede operativa

La sede operativa dell'équipe è individuata presso il Consultorio Familiare dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12 di San Benedetto del Tronto.

ART. 5
Intese con altri soggetti

I soggetti firmatari si impegnano, inoltre, a sottoscrivere, su richiesta della Regione Marche, il Protocollo d'intesa locale fra i soggetti coinvolti nel processo dell'adozione internazionale ovvero il Tribunale per i Minorenni della Regione Marche e gli Enti autorizzati, per la definizione di ruoli, competenze e relazioni rispetto a tale materia, in modo da garantire livelli adeguati ed omogenei di intervento, secondo lo schema Allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2712 del 3.11.1999.

ART. 6
Valutazione delle attività

Rispetto alle modalità di verifica delle attività dell'équipe, è costituito un gruppo di monitoraggio composto, oltre che dagli stessi operatori che fanno parte dell'équipe, dal Direttore del Distretto sanitario, dal Responsabile del Consultorio familiare e dal Coordinatore di Ambito Sociale, i quali si riuniranno almeno ogni sei mesi per valutare l'andamento degli interventi e le criticità riscontrate e relazioneranno su quanto emerso alla Direzione dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale - Zona Territoriale n. 12 e al Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 21.

ART. 7
Validità dell'accordo

Il presente Protocollo d'Intesa è valido con decorrenza dalla data di stipula per anni 3, salvo necessità di modifiche condivise dalle parti, e trasmesso per conoscenza al Servizio Servizi Sociali della Regione Marche.

Il Presidente del Comitato dei Sindaci
Ambito Territoriale Sociale 21
Giovanni Gaspari

Il Direttore di Zona
Azienda Sanitaria Unica Regionale
Zona Territoriale n. 12
Giuseppe Petrone